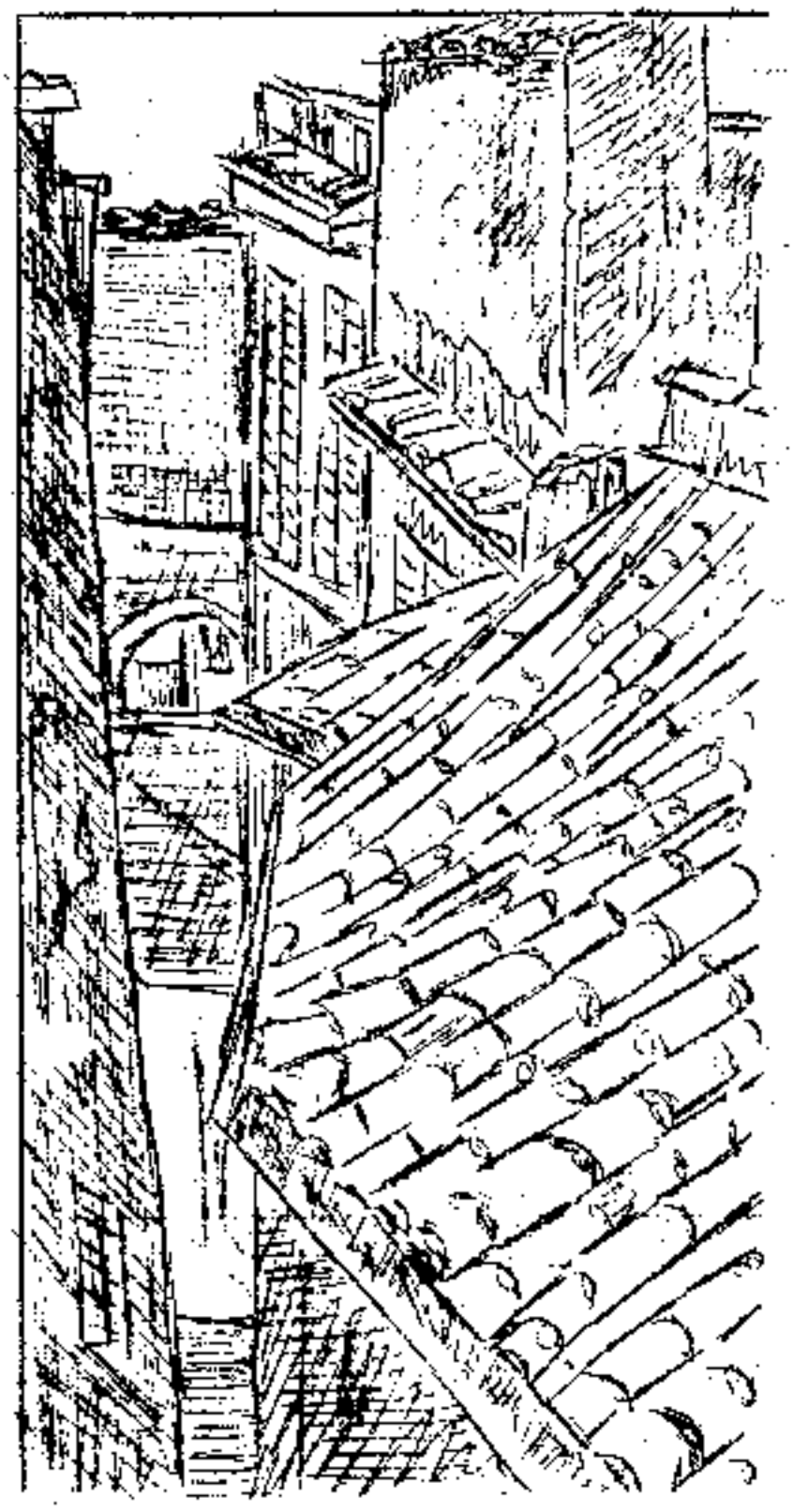
ANNO II°
I 9 7 0
11
CENTRO
GIOVANI
G.I.A.C.

GERANO STOP

N E L L A B I R I N T O D E L P A E S E

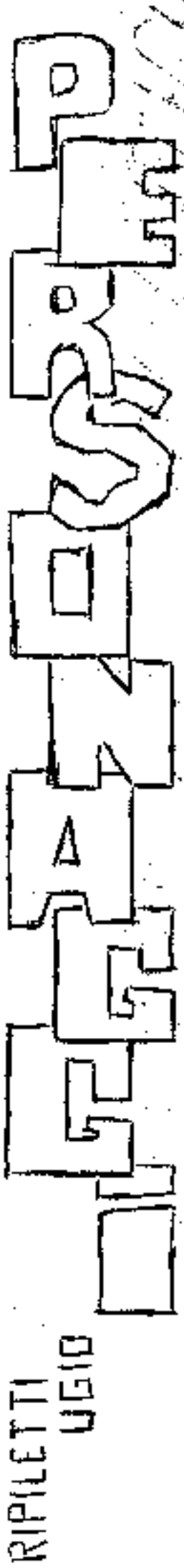
Non fa meraviglia,mentre si percorre una comune strada di paese,stando in cerca di qualche indirizzo,imbattersi in un vicolo cieco;dover pazientemente tornare indietro,per perdersi di nuovo in un altro dedalo di viuzze,soffocate da cavalcavia o portici,risalenti o discendenti ripidamente da togliere quasi il senso dell'orientamento. Dicevo,tale piccolo inconveniente non suscita alcuna meraviglia:sono gli inceri riservati agli inesperti di rete viaria medievale.Meraviglia invece(o di quella confinante con la paura e lo sconforto),invade colui che paragona e trasferisce questo inconveniente , con il grande ostacolo che incontra il giovane di provincia nello inserirsi nei vari ruoli della società urbana che lo circonda. Sembra che una forza superiore lo costringa a ripercorrere,prima di acquietarsi ed annullarsi in un qualsiasi lavoro secondario,i medesimi ciottoli dei medesimi "cunicoli" paesani.Ogni strada di lavoro per lui è difficoltosa,strozzata o chiusa;viene a riflettere inconsapevolmente la fitta ragnatela della topografia paesana.Il fatto più desolante e deplorevole della situazione è che,una società apertamente autodefinitasi "civile" e propugnatrice di diritti,giuoca e continua a divertirsi con giovani per nulla



colpevoli della loro impreparazione tecnica o inqualificazione.E' da anni che la grande fonda di investimenti,di scuole specializzate,di più appropriati mezzi didattici,di centri di cultura,di attrezzature sportive,di aiuti di qualsiasi genere,viene risucchiata dai grandi complessi urbani,lasciando solo la"schiuma" e i detriti in provincia.Senz'altro nascono e nasceranno anche dei fiori tra i rifiuti(qualcuno di questi giovani farà eccezione,guadagnandosi un'occupazione adeguata),ma degli altri che ne faremo?.. ..li inviteremo ciecamente ad agganciarsi al passivo carrozzone urbano,ripieno di imboscati.

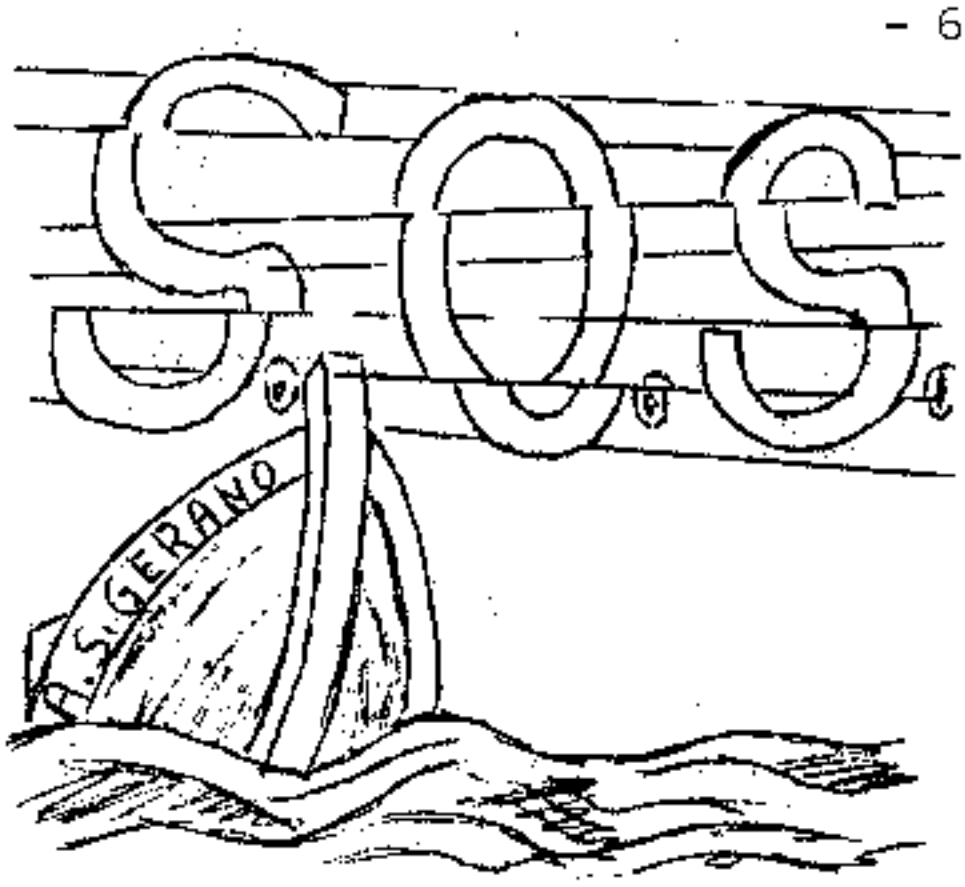
IL TRELLADESE

=====0=====



Stavo fumando una delle mie venti sigarette quotidiane sotto i lastroni verdastri del nuovo e massiccio Municipio geranese e guardavo,con occhio attento,gli altissimi pioppi della "Giudea" sfrondarsi al primo vento autunnale,quando,improvvisamente,sento una voce decisa dietro di me:"Te la ppassi bbene,tu,eh?"."Ciao,Francè,come và?"."Eh,non cagnià diccuzzu, perchè jeo la gente cabbante mica la soppotto,sà?"." Ma no, francè;non te la prendere.Lo sai che adesso siamo diventati tutti importanti e tutti portiamo la cravatta...".Fulmineo il mio interlocutore si passò la mano al collo,lisciò con le sue ruvide mani da campanaro la "ombreggiata" camicia e,mentre io mi affrettavo a prendere il pacchetto delle sigarette e ad offrirgliene una per rimediare alla "gaffe",mi apostrofò:"Sénti non me piglià in giru,sà?Mica te lo recoddi tu quanno venìi alla 'cchesia,miccu,e chella notte degliu Focu Beneittu t'addummisti vicinu alla bagnarola dell'Acqua Santa:se non ero jeo te ci saristi jettatu daventru!"."Che tempi e come si stava bene...""E allora che va dicenno che potti la cavatta... -rispose,allungando la mano per prendere la sigaretta che gli porgevo,-...non te sa fà mancu gli'annuu,aò:tu si bbonu sulu a magnarete i piatti de' fasori!".Cercai di rifarmi con una battuta ma ormai era inutile:lo vidi accigliarsi,allungare l'altra mano al taschino,cacciare fuori un orologio IO di diametro e,annuendo solennemente con la testa -sembrava un dirigente di industria- mi volto le spalle e si incamminò verso la chiesa di S.Maria.Rimasi lì a guardarlo,come si guarda il tempo passato.

Poco dopo,i rintocchi della campana "di mezzogiorno" mi annunciarono le tredici e l'ora di pranzo.Quel giorno dopo tanti anni,riassaggiai un piatto che da piccolo mi piaceva tanto:gialloni in umido(con molto sedano).E capii che,parzialmente,anche Francesco aveva ragione.



sportcalciosportcalciosportcalc

Parlare dell'A.S.GERANO dopo che la squadra ha subito tre sconfitte su quattro partite, è per noi cosa molto ardua.Spinti però,da quel senso di obiettività che ci ha sempre distinti,ci accingiamo a farlo con animo sereno ed al di sopra di tutte le beghe cittadine.La verità è una sola:mancano gli aiuti finanziari e senza questi la squadra non si fa.Le file dei soci si sono addirittura dimezzate.Dai 33 dello scorso campionato(quota sociale £.60.000),siamo ridotti ai I5 di quest'anno(quota sociale £.20.000).Si è riusciti,a mala pena,con le incassate 300.000 lire,a pagare l'iscrizione al campionato di 2^ categoria e a dare un anticipo di I00.000 lire per l'affitto del campo.
Comunque,si sperava che con l'aiuto della dea bendata la squadra potesse ottenere qualche successo:purtroppo...niente!
Occorrono quattro giocatori:due difensori e due punte;se non arrivano,si rischia di tornare in 3^ cat. con tanti "cari" saluti a tutti.
Dispiace,perchè un sodalizio sorto non per ambizioni personali ma con uno scopo ben preciso,quello cioè di invogliare i giovani allo sport e di accogliere sotto i colori sociali tutti gli sportivi locali per trovarsi insieme a godere di un sano spettacolo,non merita simile fine.
E' il caso di dire,parodiando il poeta:"Gerano,l'ultima ora è venuta; illustre squadra,tu sei perduta,le beghe infuriano,la lira manca,sul ponte sventola bandiera bianca".E' da questa bandiera inalberata che l'A.S.GERANO lancia il suo S.O.S. a tutti,autorità e cittadini:"Aiutateci!Se volete che i vostri figli si divertano all'aria pura perfettamente organizzati e che a Gerano la domenica sera si continui a parlare di qualcosa".
Questi,purtroppo,i primi risultati:SUBIACO-GERANO 7-0;GERANO-PONTE-MAMMOLO I-3;ROMANA GAS-GERANO I-2;GERANO-LA CERRETO I-2.

E.De Lellis

%%%-%%% %%%-%%% %%%-%%%

PROVERBI ANTICHI

"E' MEGLIO UN NUMERO DI GERANO-STOP
OGGI
CHE UNA GALLINA
DOMANI".

fate il TURISMO

ovvero "TANTO PER RIDERE, SE FA RIDERE".

Come tutti certo saprete, Maremarozza non si trova sulla statale che da Firenze va a Sassari, ma sulla carrareccia che da Gerano conduce a "Monti-Casali". Poichè però non tutti conoscono i suoi pregi, l'E.N.T.Z.S.S. (Ente Nazionale Turismo Zone Super Sottosviluppate) mi ha pregato di scrivere un articolo sulla zona. Innanzitutto l'itinerario: potreste percorrere strade larghe ed alberate, potreste fermarvi in riva a limpidi ruscelletti a fare colazione sulla erbetta fresca e potreste, se proprio non amate la natura, pranzare nei grandi Motels lungo la strada. Tutto questo lo potreste fare se non andate a Maremarozza. Ma siccome ci volete proprio andare, dovete fare 50 km di strada asfaltata fino a Tivoli, poi prendere uno dei tanti camions militari che fungono da servizio pubblico tra Tivoli e Gerano (20 km di strada, di cui gli ultimi otto dissestati), di qui la carrareccia fino al "Pisciarello" e poi, voltando a sinistra, piedi permettendo, sarete a destinazione in un'oretta. Se vi perdete, potete sempre chiedere al bamboccio di Ciccio, 5 km a Nord-Est. Per dormire invece potrete alloggiare nella stalla semiabbandonata di "zi Duminicu", giù nella valle, o, più comodamente, nella vostra macchina, se la possedete. Per chi ama la vita notturna Maremarozza offre molte attrazioni: c'è la morra dei Briganti, dove, si dice, la notte i "padroni di casa" giocano sempre a briscola, tra un litro e un altro. Poi, quando non è nascosta dagli uliveti secchi "degliu Poju", potrete ammirare la luna in compagnia di una bella ragazza, ammesso che ve ne siate portato una dal luogo di provenienza, perchè a Maremarozza di femmine neppure l'ombra, se si esclude la "Fémmona Morta", ultima vittima, nel secolo scorso, di quegli stessi brigantacci, che ora sanno solo giocare a briscola e bere. Di giorno potrete fare escursioni nei boschi a dorso di mulo, o meglio a piedi perchè l'unico quadrupede della zona si lascia montare solo dal padrone, zi Duminicu. Maremarozza vi accontenta anche nella pesca: vicino alla carrareccia c'è una gora circondata da cardi ed ortiche dove potrete gettare l'amo senza essere disturbati da nessuno, nemmeno dal pesce. Se poi ci andate in vacanza di inverno po

trete dedicarvi alla caccia.La selvaggina è costituita,qualche volta da branchi di lupi che si radunano attorno alla stalla di zi Duminicu per via del somaro.Attenti a non diventare voi selvaggina.Partireste da Maremarozza di malavoglia e la rimpiangeresto a lungo.

Marianu de Rocco
(da un'idea di A.U.G.)

O+++ +++O+++ +++O

SECONDO

CENSIMENTO
GENERALE
DELL'AGRICOLTURA

Dal 25 ottobre sono impegnate in paese,quattro persone per raccogliere i dati richiesti dall'Istituto Centrale di Statistica,sulla situazione delle attività agricole. Non essendo lecito usufruire del materiale emerso,prima che venga pubblicato,abbiamo solo voluto conoscere le impressioni ricevute dagli incaricati sullo stato dei nostri terreni.
Secondo un primo e sommario sondaggio,la condizione dei campi e attività collaterali continua precipitosamente la fase dell'abbandono,conducendo gli ultimi anni di vita sulle deboli spalle di alcuni nostalgici pensionati e un gruppo sporadico di volenterose donne.Per l'utilizzazione dei terreni: i prati permanenti e i pascoli guadagnano spazio sui seminativi;discreto(con tendenza a peggiorare)restano le condizioni delle coltivazioni legnose (viti e olivi);immutata la superficie boschiva.
Pressochè scomparso il bestiame, con rari esemplari da museo tenuti in vita per utilità-passatempo privato.Con tale musica sarebbe ridicolo sentir parlare di partecipazioni a cooperative agricole o ad organismi sociali.I scarsi prodotti vengono direttamente consumati dai coltivatori.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

P E N S I E R O
D E L
M E S E

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

"IO DEVO ANCORA SCEGLIERE UNA RELIGIONE;MA CERTO NON SARA' IL CRISTIANESIMO LA SCELTA CHE FARO; PERCHE' IN UN ANNO NON HO INCONTRATO NESSUNO DEI MIEI COMPAGNI CHE VIVESSE DA CRISTIANO. NON HO SENTITO PARLARE D'ALTRO CHE DI FESTE,DI VESTITI,DI MACCHINE. LI HO SENTITI RACCONTARE BARZELLETTE STUPIDE;MA NON LI HO MAI SENTITI PARLARE DEL LORO DIO".

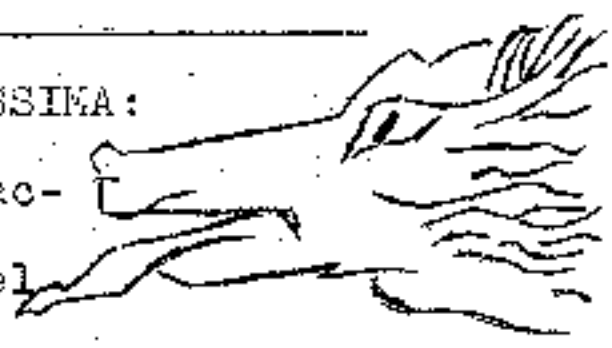
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

meno di un Caffe' !

Nella Giornata Mondiale Missionaria del 1969,dedicata a raccogliere preghiere e fondi per l'evangelizzazione e progresso dei popoli sottosviluppati,la popolazione geranese ha offerto lire 65.000 pari a 50 lire per abitante.Come se Dio(nei missionari e nel prossimo indigente)non fosse neppure degno da parte nostra,di un "caffè".

(a cura di ELLE)

LA LINGUA LUNGA



ULTIMISSIMA:

forse,cari lettori,vi sarete accorti che il presente numero del giornalino è uscito con una diecina di giorni di ritardo.Chiediamo scusa,ma non è dipeso da noi:tutta la colpa va addossata alla pigrizia del nostro impaginatore.Ci spieghiamo.Il nostro collaboratore avrebbe dovuto presentarsi in redazione alla fine di ottobre.E il pomeriggio di sabato 3I u.s. infatti,uscì di casa e si incamminò per raggiungere la sede di "GERANO-STOP";arrivato però all'altezza della piazzetta di S.Maria,fu costretto a fermarsi:quel bellissimo angolo della nostra Gerano,con le sue piante,la sua fontanella,perfino la sua chiesa,era scomparso sotto cumuli di pozzolana ed ostruito da decine di macchine.Solo il grande segnale di "Divieto di parcheggio",coi suoi vivi colori rosso e blu,ricordava quella che era,prima"dell'invasione"la piazzetta.Di fronte a tale spettacolo il nostro,che è un pigrone nato,fece un smorfia e, piuttosto che aggirare l'ostacolo attraverso via Porta Amato e,peggio!,via Porta Cancello,preferì aspettare che la strada...si liberasse dall'affollamento. Purtroppo però,neppure ora che andiamo in macchina,ciò si è avverato ed il nostro amico sta ancora "dall'altra parte" a meditare sui cumuli di terra ed a contare le ruote delle vetture sopra questi parcheggiate.

===0=== ====0==== ===0===

CRONACA GERANESE

8 settembre:viene rilanciata in modo solenne la festa della Natività della Madonna,per opera di un "volontario" comitato;ne riceviamo,"servata servandis",un piccolo san-rocco autunnale.

I3 settembre:ore 00,I6,nella notte,grave incidente sul km 5 dell'Empolitana;muore Luigino Nicolai,mentre conduce a bordo di una FIAT-600 Giuseppe Proietti e Biagio De Propris.

I4 settembre: nella commossa e totale partecipazione di tutto il popolo,hanno luogo i funerali.

A N G O L O P O E T I C O

Undici-nove-millenovecentosettanta

Chivelle
ne seppe responne,
ne sepp'a 'ddì
se gliu avissiru vistu
sciuricà deretu
agliu muru degli'ortu;
se,per casu,
se fosse formatu'nmomentu
a parlà cò'ccalecunu
o lassà ittu
caleccosa...
Eppuru la robba era
remasa loco.

Se n'era itu
preché pé gli'ari
nonn'era
chivelle.

(Unu de Chissi)

%%%-%%% %%%-%%% %%%-%%%

FALSO ALLARME

Secondo gli illustri scienziati dell'Osservatorio di Monte "Cucuru",verso le ore 8,del giorno 5,del mese di ottobre, i sismografi avrebbero registrato delle scosse di terremoto,più o meno repentine della crosta terrestre limitrofa.Il movimento e l'andamento delle oscillazioni nell'atmosfera,sarebbe stato avvertito anche dalla vicina Specola "degliu Poju".Per rassicurare gli abitanti e sedare il panico,la "Voce-Anonima-Geranese" mentre,ha tenuto a precisare che si era trattato semplicemente del lavoro di alcune "ruspe",impegnate sul tracciato della futuribile strada di circonvallazione di Gerano.Ma anche quest'ultima notizia,data la fonte,non appare del tutto vera.

VITA DEL CENTRO

26 settembre:partecipiamo(in I3,col pulmino di Fubelli) ad una conferenza dell'On.Greggi sul divorzio,organizzata dai dirigenti dell'A.C. diocesana al cinema Narzio di Subiaco.

9 ottobre: apertura ufficiale del Centro-G.I.A.C. per l'anno'70-7I. Dai presenti(49)viene letto e commentato un brano del profeta Geremia(2,I-IO),per ritrovarsi in un nuovo impegno cristiano.Vengono consegnate delle schede per raccogliere i temi da trattarsi nei venerdì-sera.

un crisantemo

Tra gli undici schierati in campo dal Gerano nella prima partita del campionato '70, qualcuno era assente;benchè non fosse più impegnato da alcuni mesi nel servizio militare.Per la verità,se ben ricordo,non era nemmeno presente all'apertura dell'anno sociale dei giovani della G.I.A.C. e all'adunanza del venerdì seguente.Eppure,nella conversazione si era parlato proprio di lui...ma certamente non c'era;altrimenti saprei ben raffigurarmelo seduto per terra con le gambe incrociate,vicino alla porta dello studio.E poi,in questi giorni,avrebbe senz'altro dato una mano a battere la rivistina.

Ma allora,non è affatto vero che,in un tardo pomeriggio,avessi visto Luigino ridiscendere insieme ai compagni(numerosi e mesti) la strada del camposanto.

+++++++0+++++++

==========
Direttore Resp.:D.Giovanni Censi
Redattore :Luigi Proietti
Tipografia :Centro Giovani G.I.A.C.-00025Gerano-V.Porta Cancello I
==========